

**■ CAMOGLI, EDIZIONE 2017**

 Comunicazione,  
 il festival ricorderà Eco

 L'inviato **PLEBE** >> 38

**A Camogli dal 7 al 10 settembre**

# Il Festival della comunicazione nel ricordo di Umberto Eco

Presentata a Parigi l'edizione 2017 in occasione dell'omaggio al grande intellettuale organizzato dell'Istituto di cultura

dal nostro inviato

**ANDREA PLEBE**

**PARIGI.** Scorrono le immagini di Umberto Eco, e del Festival della comunicazione di Camogli, con i suoi ospiti, sullo schermo della bella sala dell'Istituto italiano di cultura, che ieri ha dedicato un omaggio al grande intellettuale a cui hanno partecipato personalità italiane e francesi della cultura: Mario Andreose, storico editor di Eco, il semiologo Paolo Fabbri, il suo editore Jean-Claude Fasquelle, i traduttori Jean-Noël Schifano e Myriem Bouzaher. La biblioteca dell'Istituto, annuncia il direttore Fabio Gambaro, sta per arricchirsi, grazie alla famiglia di Umberto Eco - seduto nel pubblico c'è il figlio, Stefano - di un fondo con le opere del filosofo, scrittore, semiologo, saggista e molto altro ancora, nelle tante traduzioni del mondo. Ci saranno i romanzi - "Il nome della rosa" su tutti - ma non solo. Un patrimonio di cultura che andrà ad aggiungersi a quello del fondo Italo Calvino.

A poco più di un anno dalla scomparsa, avvenuta il 19 febbraio 2016, Eco è ideal-

mente in sala a Parigi, sottolinea Gambaro ricordando di averlo invitato alla fine del 2015 a partecipare alle iniziative promosse dall'Istituto di cultura, ma la salute non glielo aveva permesso. Frasquelle sottolinea come la sua presenza sia sempre forte anche grazie alle testimonianze e ai racconti di quanti lo hanno conosciuto e hanno lavorato con lui. È una cavalcata di due ore che comincia con uno spezzone televisivo - uno dei tanti ambiti "esplorati" dall'intellettuale - una conversazione con Paolo Poli su "Cuore" di De Amicis e sulla figura del "cattivo" per antonomasia, Franti, riabilitato invece da Eco in un celebre libro. Chi è un anticonformista?, si domandano i due. Chi denuncia la falsità dei modelli di riferimento, come i buoni e i cattivi, appunto, ma di solito è lui a finire punito. Si evocano il Medioevo amato da Eco, che invece detestava il Rinascimento perché irrazionale, ricorda Fabbri, l'innamoramento per Joyce, l'attività da Bompiani come direttore di collane filosofiche, la presa di distanza nel '68 da Lévi-Strauss, Lacan, Foucault, il film dal suo libro più famoso, non troppo amato. Ma come si

fa a occuparsi di Tommaso d'Aquino, Mike Bongiorno e James Bond, gli chiede un intervistatore sullo schermo. «Basta prendere le cose sul serio», è la disarmante risposta.

Definito padrino del Festival della Comunicazione di Camogli, in un altro videoluisi schermisce e minimizza, ricordando quella sera al bar a Milano con gli ideatori dell'evento, Danco Singer e Rosangela Bonsignorio: «Ho tirato fuori un po' di idee, se quello è essere padrino, allora sono Marlon Brando». Nel ricordo di Umberto Eco, la manifestazione tornerà, dal 7 al 10 settembre, con 110 ospiti dei campi più vari, mostre, spettacoli e laboratori, tutti a interrogarsi sul tema delle Connessioni. «Essere connessi» dice Danco Singer, accompagnato nella missione parigina dal sindaco di Camogli, Francesco Olivari, «è molto più che lo slogan del nostro secolo ipertecnologico: le connessioni sono intimamente legate alla nostra natura umana e coinvolgono le società, la storia, i sistemi economici e di governo, le nostre abitudini e il nostro pensiero».

Ne discuteranno, fra gli altri, Massimo Recalcati, Piero

Angela, Mario Calabresi, Aldo Cazzullo, Oscar Farinetti, Evgenij Morozov, Walter Veltroni, Raffaele Cantone, Pif, Brunello Cucinelli, Stefano Massini, Antonio Calbi, Claudio Bisio, Nicoletta Braschi, Marco Paolini. Dallo schermo, Eco si interroga proprio al Festival di Camogli, sulla valanga di informazioni che ci colpisce e che eccede le capacità di assorbimento degli esseri umani, e degli insegnanti scavalcati da altre fonti di cui spesso si ignora l'attendibilità, collegati con il mondo globale ma incapaci di stabilire un rapporto con la ragazza della porta a fianco. Tutti persuasi che non è più necessario ricordare perché le informazioni sono lì a portata di *touch*. E allora il rischio vero, ammonisce, è la perdita totale della memoria.

plebe@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Umberto Eco era il padrino del Festival della comunicazione di Camogli

